

“Casa Lina”: una casa per i pazienti oncologici fuori sede

L'idea di “Casa Lina”, una casa da offrire gratuitamente ai pazienti oncologici non residenti a Catania che devono eseguire cicli di radio e/o chemio terapia a Catania, nasce nell'aprile 2014. Tre amici, Giuseppe Banna, Fabio Guardalà e Giancarlo Verona, un sabato mattina si incontrano per correre insieme presso il lungomare di Catania, come erano soliti fare in quel periodo. Sono abbastanza addolorati per la morte della signora Lina Comis, suocera di Giancarlo, paziente di Giuseppe e parente indiretta di Fabio, cognato di Giancarlo. Una signora circondata dall'amore di tante bellissime persone, che ha affrontato un adenocarcinoma polmonare con grande forza e generosità. Nelle sale d'attesa degli ospedali, mentre sua figlia si concentrava su cosa dire al dottore in merito ai disturbi della mamma, lei diceva alla figlia: *“Guarda quella signora, poverina, è molto più giovane di me, questo sì che è un problema!”*...o... *“Fai entrare prima quel signore, mi sembra che stia proprio male”* ... e lei si sentiva pure tanto, tanto male ... poi però vedeva “Giuseppe, il suo dottore” e gli occhi le tornavano a splendere di gioia.

Giancarlo aveva riavvicinato Giuseppe a Dio ed erano pertanto anche soliti incontrarsi a dei ritiri spirituali, insieme con Fabio. Quest'amicizia, fortificata certamente dall'Amore di Dio, li stava portando a sviluppare sempre più una loro innata propensione a trasformare il dolore in opere di bene. I tre amici sono tutti anche membri del Consiglio Direttivo di Medicare Onlus, una onlus catanese a supporto del paziente oncologico (www.medicareonlus.com). Dio, già da tempo, stava preparando quel progetto ed aveva scelto proprio questi tre amici come strumento per realizzarlo. Così, mentre quel sabato mattina dell'aprile del 2014 corrono, Giuseppe e Giancarlo si chiedono come poter ricordare la sig.ra Lina attraverso un qualcosa di concreto che possa alleviare le sofferenze di tanti altri pazienti oncologici, trasmettendo l'immenso amore di Dio per tutte le sue creature; Fabio fa subito presente che la sua mamma, la sig.ra Rosaria, ha un immobile sfitto che potrebbe essere adatto allo scopo. Nasce, dunque, l'idea di “Casa Lina”, come progetto di Medicare Onlus, per permettere a tanti pazienti in difficoltà economica di affrontare lunghe cure fuori sede, in un clima quanto più accogliente possibile.

La prima “Casa Lina” offre alloggio a tanti pazienti oncologici dal dicembre 2014 al settembre 2016. I tre amici si occupano personalmente dei lavori di ristrutturazione, aiutati dalla moglie di Fabio e da tanti splendidi volontari. Il giorno dell'inaugurazione, il 7 dicembre del 2014, con grandissimo stupore e commozione, i figli della Sig.ra Lina scoprono che quella casa, di cui sapevano si stessero occupando “i tre amici”, è stata dedicata alla loro mamma.



La prima “Casa Lina” offre alloggio a tanti pazienti oncologici dal dicembre 2014 al settembre 2016. I tre amici si occupano personalmente dei lavori di ristrutturazione.

Ma già nel gennaio 2016 si intravede la necessità di una casa più grande, con più camere da letto. Due signore, dunque, offrono gratuitamente un loro immobile e collaborano con Giancarlo nei lavori di ristrutturazione. I lavori della nuova casa iniziano nel luglio 2016 e si concludono i primi di settembre del 2016. Giancarlo con immenso amore, gratuità e pazienza si occupa interamente dei lavori, rinunciando a tutte le sue ferie, pur di finire i lavori nel tempo previsto. Anch'io partecipo attivamente ai lavori di questa seconda casa, insieme a tantissime splendide persone, tra cui in primo luogo mia sorella.



Ma già nel gennaio 2016 si intravede la necessità di una casa più grande. I lavori della nuova casa iniziano nel luglio 2016 e si concludono i primi di settembre del 2016.

Ho così modo di sperimentare ancora una volta come sia straordinariamente arricchente potersi impegnare in un progetto di donazione gratuita e come il bene sia proprio diffusivo. E' un dono speciale poter seguire questi lavori di ristrutturazione. Costato che tutti, ma proprio tutti, mettono un'attenzione speciale nell'eseguire i lavori. Ci si chiede costantemente cosa possa rendere più accogliente quella casa, cosa possa servire ai futuri ospiti. Un giorno mi viene persino chiesto quale disposizione delle mattonelle del bagno potrebbero gradire di più i pazienti oncologici, futuri ospiti della casa!!!!



E' un dono speciale poter seguire questi lavori di ristrutturazione. Costato che tutti, ma proprio tutti, mettono un'attenzione speciale nell'eseguire i lavori. Un giorno mi viene persino chiesto quale disposizione delle mattonelle del bagno potrebbero gradire di più i pazienti oncologici, futuri ospiti della casa!!!!

Dalla suddivisione degli spazi, alla scelta dei colori delle stanze (tenui nella zona notte, per rendere più serene le ore di riposo; accesi in cucina, per dare gioia e speranza; caldi all'ingresso, punto di accoglienza), alla dislocazione delle prese e delle antenne della TV, tutto è discusso con meticolosità e grande allegria dalle varie

maestranze e da volontari ed amici. Questi ultimi si “re-inventavano” un giorno aiuto-idraulico, un altro giorno aiuto-elettricista, un altro giorno ancora aiuto-imbianchino.



Dalla suddivisione degli spazi, alla scelta dei colori delle stanze, tutto è discusso con meticolosità e grande allegria dalle varie maestranze e da volontari ed amici.

Conclusi i lavori di ristrutturazione, entrano le splendide amiche e nipoti, pronte a ripulire l'immobile. L'immobile è grande, i tempi per ripulirlo sono strettissimi, le condizioni dell'immobile, chiuso da anni e poi sottoposto a massicci lavori di ristrutturazione, portano allo scoraggiamento ... ma una flotta (non esagero) di donne pronte a ritagliarsi degli spazi nelle loro intense giornate lavorative, si succede nell'immobile. E' un momento magico, tra urla di disperazione per lo sporco che sembra aumentare e non diminuire e risate colossali per lo stato in cui finiamo per conciarci. A questa flotta di divertentissime e generosissime donne, segue la flotta di amici e volontari che montano mobili, appendono quadri, pitturano sedie, regalano televisori, aspirapolveri, etc....



Una flotta di donne si succede nell'immobile per ripulirlo. E' un momento magico, tra urla di disperazione per lo sporco e risate colossali per lo stato in cui finiamo per conciarci.

E così il 10 settembre 2016 la nuova “Casa Lina” è pronta per accogliere i nuovi ospiti. Tanti pazienti oncologici sono stati già accolti nella casa. Ricordiamo in particolare i primi, con i quali abbiamo condiviso la rifinitura di alcuni lavori e soprattutto con i quali abbiamo condiviso il primo Santo Natale di questa casa, che

speriamo possa continuare ad offrire sempre “un balsamo di tenerezza” per chi si trova a dover combattere un male difficile da fronteggiare. Ciò sarà certamente possibile con l’aiuto di Dio e di quanti vorranno sostenere questa iniziativa e le altre iniziative a supporto di chi si trova nella malattia ed in difficoltà economiche.

“Casa Lina” è uno dei tanti progetti sviluppati all’interno di Medicare Onlus, tutti assolutamente gratuiti, portati avanti da uomini e donne che offrono il loro tempo e/o un sostegno materiale, sempre con il sorriso di chi ha sperimentato che nel dare gratuitamente si riceve Qualcosa di infinitamente grande. Tra gli altri progetti voglio in particolare ricordare “MedicareBus”, che provvede al trasferimento dei pazienti oncologici dal loro domicilio o proprio da “Casa Lina” al luogo di cura e viceversa, grazie a volontari che, ancora una volta in modo del tutto gratuito, guidano la vettura. Lo scorso inverno un ospite di “Casa Lina” mi disse: “I volontari che guidano le navette di Medicare sono degli angeli; all’orario concordato suonano il campanello e ci dicono con enorme garbo: «Siamo qui! Quando volete, andiamo», ed il nostro cuore si riempie di amore”.



Tanti pazienti oncologici sono stati già accolti nella casa. Ricordiamo in particolare i primi, con i quali abbiamo condiviso il primo Santo Natale di questa casa.

La sig.ra Lina era la mia mamma, Giancarlo è il mio amatissimo marito, Giuseppe e Fabio sono due amici speciali per i quali nutro grandissima stima ed affetto.

Rossella Massimino